

LA FEDERPARCHI SI SCAGLIA CONTRO IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA IN REGIONE

Urbe nel Parco Unesco, scoppia la polemica

Vaccarezza: «Annettere una parte del territorio non è costruttivo, risulterebbe dannoso»

IL CASO

GIOVANNI VACCARO

URBE. Non c'è solo un marchio a cui aderire.

L'ingresso, o meno, del Comune di Urbe nel Parco del Beigua sta scatenando una battaglia politica che da una parte vede sulle barricate l'amministrazione locale, che punta ad ottenere quei benefici per il territorio che solo il Parco può garantire dopo lo scioglimento delle comunità montane, dall'altra però fanno pressione i cacciatori, che a loro volta rappresentano un bacino di voti non indifferente nell'entroterra.

Lo scontro fra il sindaco di Urbe, Fabrizio Antoci, ed il capogruppo di Forza Italia in Regione, Angelo Vaccarezza, è un esempio del livello raggiunto dalla tensione. Fra epiteti consegnati ai social network e ordini del giorno in consiglio regionale per fermare il progetto, le scintille sono ormai quotidiane.

Ieri Vaccarezza è tornato all'attacco: «Antoci può compiere le scelte che ritiene migliori, ma questo farò anche io ribadendo fermamente la mia posizione con l'ordine del giorno che presto verrà discusso in consiglio. Annettere una parte di Urbe al Parco non è costruttivo, anzi, risulterebbe dannoso proprio per i cittadini, che invece hanno bisogno di imprese vive e redditizie, non so-



Il territorio che rientra nell'area naturalistica del Beigua

LA VARIANTE NEL PIANO DEL PARCO È GIÀ STATA APPROVATA DA TUTTI GLI ALTRI COMUNI

Il sindaco si batte per non essere escluso

Antoci: «L'ingresso è un obiettivo non trattabile, nessuna marcia indietro. Anzi...»

URBE. «Nessuna frenata, nessuna retromarcia. In quel parco noi ci vogliamo entrare con due mani, due piedi e tutto il corpo e faremo di tutto per raggiungere l'obiettivo». Il sindaco Fabrizio Antoci non usa mezze parole per chiarire il suo pensiero sull'entrata nel parco del Beigua, già confermata anche dall'intero consiglio comunale che aveva votato a favore.

«La richiesta, peraltro tardiva, di referendum consultivo è al vaglio del segretario comunale, se ne parlerà - spiega Antoci, forte di oltre duemila firme raccolte - sono firme di resi-

denti, non residenti proprietari di case e terreni, villeggianti e turisti: tutti innamorati del territorio e convinti, come noi, dell'importanza di entrare a far parte dell'unico parco Unesco della Liguria». Anche gli altri Comuni che già fanno parte del Parco del Beigua hanno dato il loro assenso ad aggiungere un nuovo membro al "club". Eliminate le comunità montane, il Parco resta l'unico soggetto che possa coordinare la promozione del territorio, ma anche garantire il sostegno finanziario ad interventi che i Comuni non potrebbero permettersi.

focate dalle inutili restrizioni a cui andrebbero incontro».

Entra quindi in scena il coordinatore regionale di Federparchi, Roberto Costa, che esprime perplessità sulla posizione di Vaccarezza: «La richiesta di entrare nel Parco fa parte dell'autonomia decisionale del Comune ed è soggetta a tutti i passaggi previsti. Appare prematuro ed irrituale in questa fase ogni altro intervento per interrompere questa democratica e legittima procedura».

Infine il presidente del Parco, Daniele Buschiazio, preci-

sa la situazione: «I proprietari di terreni a Urbe non avranno ulteriori vincoli, se non il divieto di caccia, in quanto ricade già in una zona a protezione speciale e in un sito di importanza comunitaria, in cui vincoli e confini non sono stati decisi dal Parco, ma dalla Regione 15 anni fa. Per i proprietari non cambierebbe nulla. Cambierebbe solo per l'attività venatoria. Con gli Ambiti territoriali di caccia Genova 1 e Savona 1 abbiamo instaurato una proficua collaborazione».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CAIRO

Melis, M5S: «Sì allo status di area disagiata, no ai privati»

CAIRO. «Siamo pronti a votare per il pronto soccorso e lo status di area disagiata per l'ospedale San Giuseppe di Cairo, ma non appoggeremo l'intero piano sanitario regionale».

Il Movimento Cinque Stelle innesca un braccio di ferro con la Regione e, all'indomani dell'incontro tra l'assessore regionale alla sanità Sonia Viale e i sindaci dell'entroterra, invita a "spacchettare" i progetti cairensi dal piano complessivo.

«Non si usi la comunità valbormidese per fare gli interessi di Regione e privati - interviene il consigliere regionale Andrea Melis - non solo siamo favorevoli allo status d'area disagiata per l'ospedale di Cairo, ma siamo stati i primi a promuovere e a sostenere questa importante battaglia, così come quella per il pronto soccorso. Se le questioni verranno divise, il Movimento 5 Stelle le voterà convintamente. Ma con la stessa coerenza con cui siamo pronti a portare in aula le richieste del territorio di Cairo, non possiamo votare un piano che va nell'ottica della privatizzazione e dell'esternalizzazione massiccia della sanità ligure. Non cediamo a ricatti». Martedì, annunciando il passaggio del piano sanitario in consiglio regionale ad ottobre, la Viale aveva invece fatto appello ad un voto bipartisan.

L.B.



Il sindaco Fabrizio Antoci

«Urbe è immersa nel Parco - aggiunge Antoci - ma è l'unico Comune che ne è escluso, con tutti i disagi: niente certificazione ai propri alberghi, ristoranti e b&b, né marchio ai prodotti tipici, né visibilità». Poi replica a Vaccarezza (Forza Italia): «Nella maggioranza in Regione abbiamo trovato validi interlocutori, con i quali siamo disponibili a cercare soluzioni, ma sempre con l'obiettivo non trattabile dell'entrata di Urbe nel Parco. Ci batteremo contro chi, dicendo grossolane bugie, ce lo vuole impedire».

G. V. / G. CIO.

PIANO DEL COMUNE CON CERIMONIE ED EVENTI PER RECUPERARE LA STRUTTURA

Primo matrimonio a casa Jorn: «Luogo magico da valorizzare»

Albissola, Elisa e Alessio sposi nella villa donata dall'artista al Comune

ALBISSOLA. La moda dei matrimoni in luoghi suggestivi, al posto del vecchio e anonimo municipio, dilaga ad Albissola. Dove le scenografie mozzafiato non mancano.

Elisa Gallo e Alessio Taccetti sono stati la prima coppia albisolese ad unirsi in matrimonio nella splendida cornice di Casa Jorn, la villa che domina il golfo di Albissola donata dall'artista danese alla città.

Un traguardo importante per il vicesindaco e assessore allacultura, Nicoletta Negro, che ha celebrato il rito nell'occasione e che da parecchio tempo sta cercando di trasformare la residenza in un luogo che possa ospitare eventi culturali di un certo pregio e cerimonie più mondane.

L'idea è piaciuta e le famiglie Taccetti e Gallo sono state le prime a salire dal centro delle due Alissole verso Casa Jorn.

«È un luogo magico e merita davvero di essere valorizzato», ha commentato Serena Taccetti, sorella e testimone dello sposo. Oltre a quello della coppia, si è realizzato



Alessio Taccetti ed Elisa Gallo al momento del fatidico sì

LA MODA
Entro l'anno oltre cinquanta cerimonie in location suggestive

anche uno dei sogni della vicesindaco Negro: «Sono felicissima perché finalmente questa meravigliosa villa ligure viene frequentata quasi tutti i giorni, per gli eventi culturali ed ora anche per i matrimoni». Il problema maggiore, quello della distanza dal centro e della

manca di parcheggi, è stato facilmente risolto organizzando un servizio navetta con un minibus che ha portato sposi e invitati fino alla collina.

Un evento particolare è andato in scena proprio sulla spiaggia domenica, quando si sono uniti in matrimonio due giovani torinesi, Giulia Mondino e Alessandro Gatta. Lo sposo ha realizzato un piccolo capolavoro architettando una cerimonia a sorpresa per la sua stessa sposa. Le aveva detto soltanto di vestirsi bene, perché l'avrebbe portata in un bel posto. Nel frattempo, però, aveva convocato di nascosto i genitori e quattro amici come testimoni. Quando la coppia si è trovata davanti al palchetto allestito in riva al mare, lui ha chiesto alla sua amata se volesse sposarlo. E nell'arco di appena dieci minuti il sindaco Nasuti, anche lui avvisato in gran segreto, ha celebrato il rito. Entro la fine dell'anno saranno celebrate oltre cinquanta cerimonie anche in location diverse. Tra cui i bagni marini.

G. V.

BORMIDA. APPELLO DEL SINDACO

Spopolamento, fondi a favore dei comuni

Galliano chiede una legge alla Regione

BORMIDA. «Trovar pace e fortuna all'ombra dei piccoli campanili è possibile». Parola di Daniele Galliano, sindaco di Bormida, che dopo aver acceso i riflettori del mondo sul suo paese, oggi torna alla carica e scrive alla Regione per chiedere una legge che metta al riparo i piccoli borghi dell'entroterra ligure dallo spopolamento mediante l'erogazione di contributi finanziari.

La lettera ricalca in modo formale l'idea che il primo cittadino ha più volte avanzato per evitare che il suo paese, 387 anime appena, perda abitanti. La proposta, nata anche per evitare che le case cadano in abbandono, nei mesi scorsi si era trasformata nell'ipotesi di dare vita, nel 2018, ad un bonus - aggiunge -, io stesso sono stato contattato da 24 mila persone, in maggioranza stranieri. Mi hanno commosso le quasi cento lettere scritte a mano, nelle quali persone semplici ma dignitose mi hanno raccontato gli stenti della loro vita e mi hanno chiesto se potevo aiutarli a imprimere una svolta e a risolvere problemi. Non promettiamo sogni, ma possiamo dare un'occasione ai piccoli paesi».



Daniele Galliano

alcuni alloggi, di proprietà del Comune, che sono stati messi a disposizione di famiglie bisognose in cambio, neanche a dirlo della residenza a Bormida. Più forte dei progetti è però il bagaglio di emozioni che ha suscitato l'idea del sindaco. «Sono arrivate 8 mila mail in Comune - aggiunge -, io stesso sono stato contattato da 24 mila persone, in maggioranza stranieri. Mi hanno commosso le quasi cento lettere scritte a mano, nelle quali persone semplici ma dignitose mi hanno raccontato gli stenti della loro vita e mi hanno chiesto se potevo aiutarli a imprimere una svolta e a risolvere problemi. Non promettiamo sogni, ma possiamo dare un'occasione ai piccoli paesi».